

## PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO DIDATTICA DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA DELL'ISTITUTO "FEDERICO II° DI JESI"

*La scuola dell'infanzia è il luogo dove si gioca la possibilità di conseguire il futuro successo formativo di tutti i bambini e di tutte le bambine.*

*Compito specifico della scuola dell'infanzia è allora quello di partire da quanto ogni bambino ogni bambina sa già fare aiutandoli, però, a scoprire ciò che possono fare.*

### **PREMESSA**

La scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini dai 3 ai 6 anni lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento, di elevata qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo nelle relazioni scuola famiglia. Il ruolo della Scuola dell'Infanzia è quindi di particolare importanza per consentire alle bambine e ai bambini di realizzare una "parte sostanziale della loro relazione con il mondo", attraverso l'apprendimento di comportamenti e conoscenze utili e fondamentali per l'acquisizione delle competenze successive. Nel rapportarsi costantemente all'opera svolta dalle famiglie, la Scuola dell'Infanzia, in quanto "luogo educativo intenzionale", deve accogliere le diversità e promuovere le potenzialità di tutti i bambini..... Infatti l'obiettivo primario è proprio quello di favorire lo sviluppo globale della personalità del bambino nei suoi aspetti affettivi, motori, relazionali e cognitivi. Occorre quindi pensare alla Scuola dell'Infanzia come luogo significativo di accoglienza, di inclusione e di opportunità.

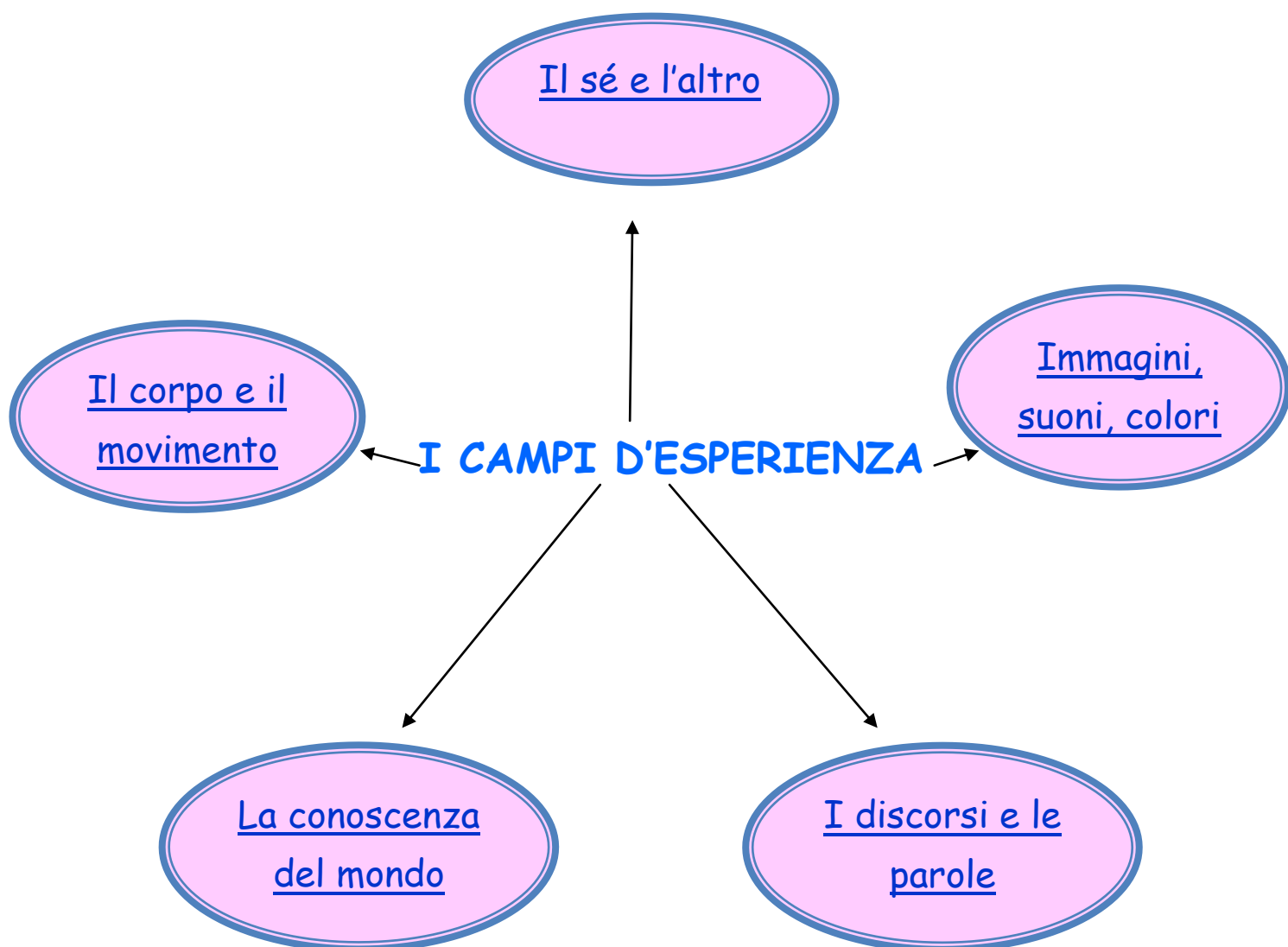
## "LE PAROLE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA"

- Consolidare l'**identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Significa imparare a vivere positivamente l'affettività, ad esprimere e controllare emozioni e sentimenti e rendersi sensibili a quelli degli altri.
- Sviluppare l'**autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
- Acquisire **competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
- Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

# "LA COSTRUZIONE DEL SAPERE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA"

"Il campo di esperienza è uno spazio simbolico e operativo che dà forma al pensiero. Ci sono più campi, cioè più modi per capire il mondo" (G. Cerini)

## IL CURRICOLO ESPLICITO



# IL SE' E L'ALTRO

## *Traguardi per lo sviluppo delle competenze*

Il bambino:

- sviluppa il senso dell'identità personale;
- riconosce ed esprime sentimenti e emozioni;
- conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e della scuola, sviluppando il senso di appartenenza a questa realtà;
- partecipa e si interessa a temi che riguardano l'esistenza, le diversità culturali, i modi e i comportamenti del vivere e del rispetto per la natura;
- riflette, si confronta, tiene conto dei punti di vista altrui, dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure;
- gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini;
- rispetta gli adulti e dimostra fiducia;
- si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro;
- si muove con crescente sicurezza negli spazi familiari;
- segue le regole di comportamento concordate e si assume responsabilità.

# I DISCORSI E LE PAROLE

## *Traguardi per lo sviluppo delle competenze*

Il bambino:

- usa con padronanza la lingua italiana, si esprime con un lessico ricco e preciso, comprende parole e fa discorsi;
- dimostra fiducia e motivazione nell'esprimere agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che usa in varie situazioni comunicative;

- sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni;
- inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati;
- ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni;
- riflette sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia;
- si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

## IL CORPO E IL MOVIMENTO

### *Traguardi per lo sviluppo delle competenze*

Il bambino:

- dimostra autonomia nel movimento e nella relazione;
- riconosce bisogni e segnali di benessere e di malessere;
- vive pienamente la propria corporeità;
- matura condotte che gli consentono una buona autonomia durante la giornata a scuola;
- riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento;
- riconosce i ritmi corporei, le differenze sessuali e di sviluppo;
- adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
- prova piacere nel movimento che coordina e controlla nei giochi di movimento individuali e di gruppo, nella danza, nella comunicazione espressiva;
- sperimenta schemi posturali e motori, usa piccoli attrezzi e li adatta alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

# IMMAGINI, SUONI, COLORI

## *Traguardi per lo sviluppo delle competenze*

Il bambino:

- comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando il linguaggio del corpo;
- inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative;
- utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplorando le potenzialità offerte dalle tecnologie;
- sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte;
- scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e di produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando simboli per rappresentare i suoni percepiti.

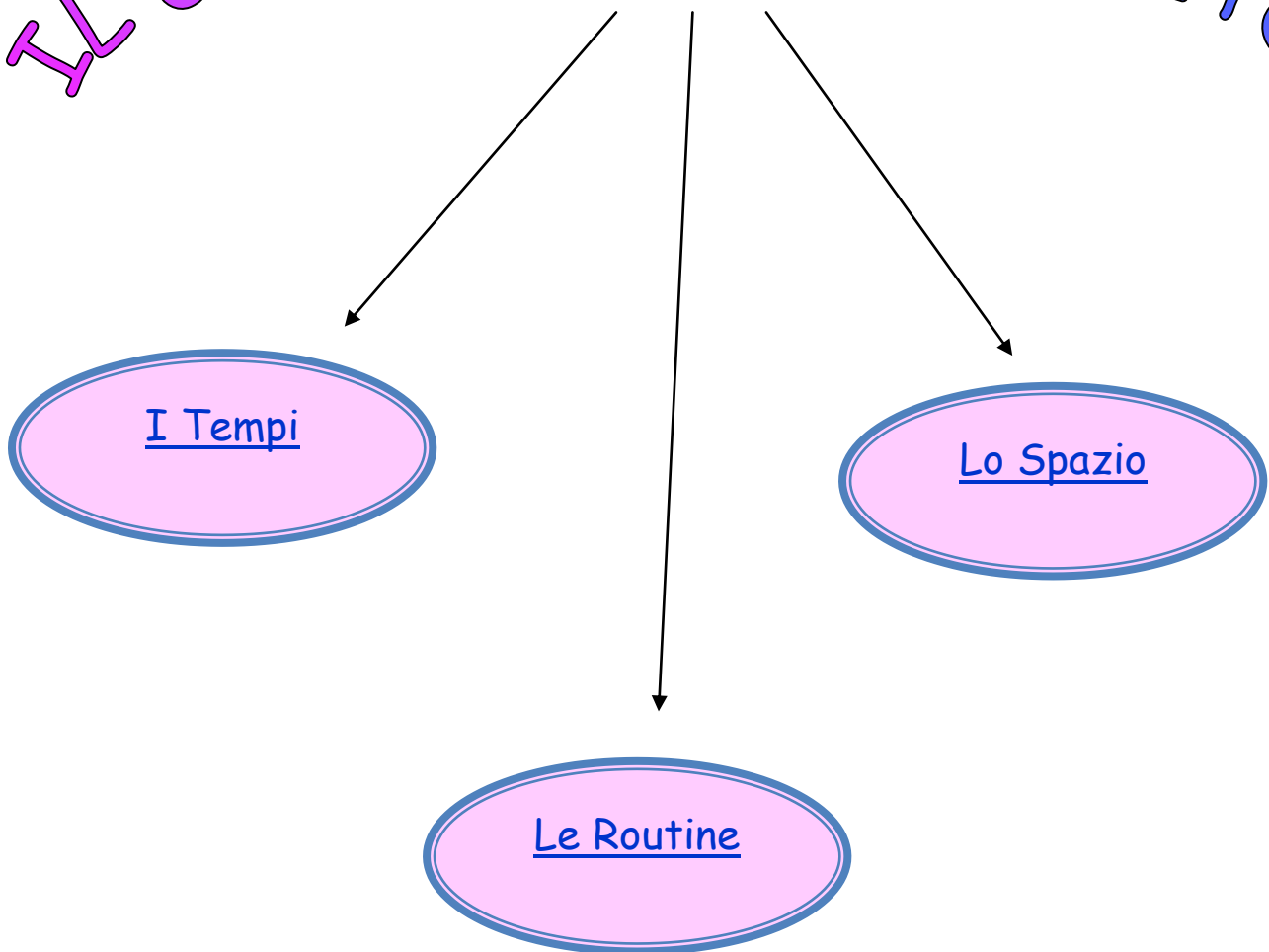
# LA CONOSCENZA DEL MONDO

## *Traguardi per lo sviluppo delle competenze*

Il bambino:

- raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle;
- sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;
- riferisce correttamente eventi del passato recente;
- osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;
- ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per compiere le prime misurazioni usando strumenti alla sua portata;
- individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.;
- segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

# IL CURRICOLO IMPLICITO



Il curricolo implicito della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, di gioco libero, dove le stesse *routine* svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo.

Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.



# IL TEMPO

La scuola dell'infanzia è uno degli ambiti fondamentali in cui il bambino sviluppa le proprie esperienze rispetto alla conoscenza del tempo.

Il contesto educativo organizza le condizioni dell'esperienza e muove principalmente dalle condizioni spazio-temporali della scuola stessa.

La successione e la durata sono le nozioni base del concetto di tempo.

L'orientamento temporale, cioè la capacità di percepire la successione di due momenti è sicuramente la base della rappresentazione del tempo da parte del bambino.

Il tempo è il modo in cui ci si accorge del cambiamento. Il senso originario del nostro vivere (come la successione degli eventi, l'avventura del crescere ecc...)

Avvertire e padroneggiare i cambiamenti che si osservano nell'ambiente significa avere una rappresentazione dei rapporti temporali.

Il bambino è titolare del "senso" del tempo e vive continuamente il proprio cambiamento come un continuo senza frammentazioni, che si basa sulla percezione della successione, sulla persistenza della durata di un evento e sulla periodicità di alcune ricorrenze (attività, azioni, fenomeni ecc..)

Il tempo, insieme con lo spazio e la disponibilità dei materiali, rappresenta una risorsa fondamentale per la realizzazione di una efficace esperienza educativa.

Affinché la giornata scolastica risulti armoniosa e stimolante è indispensabile prevedere:

- I tempi distesi per l'accoglienza e per le attività di routine.
- L'alternanza di attività impegnative con momenti di gioco, di svago e di relax.

All'interno di ogni sezione il bambino troverà

- Il luogo del cerchio: per ritrovarsi ogni giorno, raccontarsi, giocare, cantare.
- Il calendario delle presenze: per affermare la propria presenza a scuola
- il calendario del tempo: per la registrazione del giorno e del numero corrispondente, per verificare il tempo meteorologico, per giocare con la striscia della settimana, con i numeri e i colori.
- calendario degli incarichi giornalieri: cameriere, riordino degli spazi.

# LO SPAZIO

L'organizzazione del progetto educativo deve tenere in considerazione anche variabili spazio-temporali all'interno delle quali i bambini vivono la loro esperienza educativa e di crescita.

La giornata del bambino alla scuola dell'infanzia è scandita da momenti diversi, consueti e familiari, che si connotano per le loro caratteristiche di routine, di cure fisiche, di vita quotidiana (ingresso, pranzo, bagno ecc.) ma che non per questo rinunciano a una precisa valenza educativa

E' necessario tener conto di questi importanti momenti, poiché forniscono all'insegnante elementi di osservazione costante per le necessità di ogni singolo bambino e del gruppo sezione.

I momenti di vita quotidiana in cui si articola la scuola costituiscono un ambito privilegiato di interazione personale, di esplorazione spontanea e di conoscenza della realtà, favorendo lo sviluppo dell'autonomia.

In realtà, sono proprio questi momenti che, ripetendosi regolarmente, aiutano il bambino a costruire il proprio sé e i propri sistemi di riferimento per la rappresentazione degli eventi, dello scorrere del tempo e dell'orientamento spaziale, aumentando la sua capacità di rassicurazione e di familiarità con l'ambiente scolastico. Si può affermare che il tempo e lo spazio possono "lavorare" in sintonia con il progetto educativo della scuola o addirittura determinare le condizioni di realizzabilità, fino a diventare ostacoli insormontabili. Lo spazio non può essere inteso come semplice contenitore, al contrario esso costituisce una precisa risorsa educativa, infatti, interpreta alcune funzioni particolari che possono differenziarsi seconda dell'età dei bambini che in esso vivono.

Le funzioni principali dello spazio-scuola possono essere rintracciabili nella possibilità di:

- comunicare, cioè rappresentare l'immagine stessa della scuola e il "clima" che in essa si respira;
- stimolare l'azione, cioè favorire la possibilità e la libertà di esplorazione diretta, di gioco e di attività didattica in genere.

All'interno di ogni sezione il bambino troverà una suddivisione degli spazi simile in ogni aula:

- spazio del costruire: allestito con costruzioni di legno, lego, domini, puzzle memory ...
- spazio del disegno: predisposto con carta, pennarelli grandi e piccoli, colori a matita, a cera acquerelli e tempere ...
- spazio del taglio/incollo: preparato con carta di vario genere, materiale di riuso, forbici e colla ...
- spazio del cerchio: il luogo in cui ritrovarsi per conversare, discutere, prendere accordi per un'attività in comune o in piccoli gruppi
- spazio della cucina/ dei travestimenti: allestito con bambole, peluche, teli, vestiti, pentolame ...
- spazio della manipolazione: costituito da pongo, pasta di sale, farina, semi vari.

## LE ROUTINE

Le routine sono dei momenti ricorrenti, che vengono così definiti proprio perché si ripetono ogni giorno e, in alcuni casi, più volte nel corso delle attività quotidiane.

Si tratta di un insieme di compiti che fanno parte integrante del quadro della vita della scuola: l'organizzazione, la strutturazione del tempo, dello spazio, le attività ricorrenti di vita quotidiana, le relazioni sociali, sono tutte azioni estremamente importanti perché accompagnano e sottolineano quello che si propone a scuola, creano un clima, trasmettono messaggi, influiscono sul comportamento dei bambini, delineano la coerenza educativa fra ciò che viene scritto nei documenti ufficiali e ciò che realmente la scuola è in grado di offrire, tenuto conto della sua complessità.

A questo tempo prezioso è dedicata gran parte della vita della scuola.

La scuola non è solo il luogo degli apprendimenti cognitivi e formali, ma è anche lo spazio in quale il bambino ha necessità di trovare sicurezza emozionale, calore, affetti e benessere ...

Le attività di routine, se svolte con la necessaria "lentezza" del tempo dell'apprendimento, dell'incontro con l'altro, possono diventare tempi "preziosi" di sviluppo e di crescita, in quanto attraverso di essi il bambino:

- riesce a mettere in atto comportamenti autonomi;

- acquista un tempo essenziale di calma per apprendere;
- socializza e si relaziona con gli altri.

## **METODOLOGIA**

Le scuole dell'Infanzia del nostro Istituto Comprensivo strutturano le proprie attività didattiche prevalentemente, secondo la metodologia **dello sfondo integratore**.

Lo sfondo integratore è un supporto, una cornice di riferimento costante che tiene collegate ed integra le proposte educative che i bambini incontrano all'interno della scuola.

Lo sfondo guida la creazione degli ambienti offrendo molteplici possibilità, è paragonabile a una narrazione che viene costruita mentre viene vissuta e che collega nel tempo elementi diversi della realtà.

Lo sfondo integratore è inteso come realtà significativa capace di raccordare le tracce evidenziate con l'osservazione e a cui riportare i vari percorsi: può essere realistico o fantastico (la fata che ci regala una storia, il mago che trasforma cose o realtà , ecc ...).

La metodologia dello sfondo facilita la riorganizzazione dei quadri concettuali, le connessioni, i legami logici che i bambini creano per dare un senso a ciò che li circonda; è strettamente legata al vissuto del bambino, quindi funzionale al rafforzamento dell'identità, motivante ed offre la possibilità di utilizzare molteplici strumenti comunicativi.

La programmazione didattica è una progettazione che va riorganizzata continuamente, in una sempre diversa ricomposizione del rapporto fra gli elementi che la costituiscono (obiettivi, strategie, strumenti, imprevisti, ecc.).

La programmazione è come un processo evolutivo in cui un elemento di cambiamento si intreccia con un elemento di stabilità: l'elemento di cambiamento è causale e costituisce la NOVITA' che porta alla riorganizzazione del processo evolutivo.

La modalità di lavoro è il **nucleo progettuale**: situazione didattica pensata e progettata dalle insegnanti con obiettivi ed attività ben precisi e opera come elemento selettore dei percorsi possibili al suo interno. Deve essere necessariamente flessibile da consentire l'introduzione di percorsi non preventivati; si configura cioè come situazione educativa aperta, come un processo. Il nucleo può generare altri nuclei, altre possibilità.

## **VALUTAZIONE**

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Lo strumento principe della valutazione è dato dall'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.